

giungibile, sono impresse nella mente degli appassionati che vedono in Cipollini il velocista più forte di ogni tempo.

La cosa che più ha impressionato in questa domenica di sport è stata la perfetta organizzazione della manifestazione. Nel giro di poco più di un'ora piazza del Popolo e Piazza Arringo sono state blindate. Ancor più celere è risul-

tata l'opera di sgombrare delle transenne a fine corsa. Ma tutto è filato nel migliore dei modi tanto che il «patron» della corsa, l'avvocato Carmine Castellano, nel corso del ricevimento offerto dal prefetto Ferorelli ha esternato tutta la sua soddisfazione per l'accoglienza che la carovana della corsa ha ricevuto in Ascoli.

Insomma, gli sforzi profusi dal sindaco Celani e dal presidente della provincia Colonnella non sono andati delusi.

Il primo cittadino di Ascoli ha ufficialmente chiesto all'avvocato Carmine Castellano, patron della Tirreno - Adriatico ma anche del Giro d'Italia professionisti, che in pratica è succeduto all'indimenticato Vincenzo Torriani,

che una tappa del Giro d'Italia del 2001 preveda l'arrivo sul traguardo di Ascoli. La risposta è stata incoraggiante. «La cronometro della Tirreno - Adriatico - ha detto il patron Castellano - costituiva per la città di Ascoli una prova generale. Ebbene, è stata superata nel migliore dei modi per cui credo che la richiesta debba essere valutata con la massima



*Nelle foto. Sopra: l'esibizione degli sbandieratori della Quintana di Ascoli ha salutato i corridori prima della partenza ■ Il vincitore Olano tra le due Miss ■ A sinistra il sindaco Celani improvvisato "giudice" di gara ■ Sotto: il podio al termine della tappa a cronometro*

attenzione. L'ingegner Celani mi ha invitato a trascorrere un fine settimana ad Ascoli non appena mi sarà possibile. Occasione più che mai propizia per intavolare il discorso del Giro d'Italia. Credo che non dovremmo incontrare difficoltà insormontabili per far sì che il Giro approdi ad Ascoli.

L'ultima volta che la massima rassegna ciclistica nazio- →